

Fondo di solidarietà, al vaglio 35 progetti

Dai vitalizi subito 3,8 milioni per famiglie e lavoro. Proposte allo studio del comitato dei garanti, entro il mese in giunta

Assessore



● Violetta Plotegher è assessore regionale alla Previdenza

● Coordina i lavori del Comitato dei garanti

● Il gruppo è composto da Chiara Avanzo, Massimo Fasanelli, Lorenzo Pomini, Roberto Calzà, i rappresentanti per le Agenzie e dei Servizi lavoro

TRENTO Dal contributo economico per padri in congedo parentale a progetti di co-housing per giovani che vogliono rendersi indipendenti dal proprio nucleo familiare d'origine. Da corsi di alfabetizzazione e lingua per stranieri alla promozione del vicinato attivo e di strumenti destinati all'occupazione dei «neet» e degli over 50 che hanno perso il lavoro. Sono solo alcune delle idee contenute nei 35 progetti che chiedono di essere finanziati con il Fondo di solidarietà in cui sono confluite le restituzioni stabilite dalla legge di riforma approvata dal consiglio regionale l'11 luglio dello scorso anno in conseguenza allo scandalo dei vitalizi d'oro.

La legge regionale ricalcola con nuovi parametri gli anticipi concessi ai consiglieri e istituisce il Fondo di solidarietà, destinato a raccogliere i soldi restituiti e a finanziare interventi a favore delle famiglie e dell'occupazione. A un anno dal varo della norma la somma raccolta ammonta a 15,5 milioni di euro, dei quali 3,8 disponibili fin d'ora (trasteriti come liquidi alla tesoreria della Regione) e 11,6 ancora investiti nel Fondo Family. Altri 14 milioni circa non sono invece stati conferiti a causa dei ricorsi dei consiglieri.

Fino a un milione e 932.500 euro per la provincia di Trento e una somma uguale per la provincia di Bolzano: questo il tetto disponibile subito per i progetti. Trentacinque quelli pervenuti, ieri letti e discussi in un primo appuntamento dai membri del Comitato dei garanti. Al gruppo di lavoro, presieduto dall'assessora Violetta Plotegher, spetterà il compito di una prima «crematura». Alcuni progetti saranno dunque scartati, altri potranno essere indirizzati verso forme di finanziamento alternative: i rimanenti dovranno superare l'esame della giunta. Il passaggio potrebbe avvenire già entro la fine di settembre.

In totale sono 35 i progetti al vaglio: 16 riguardano il Trentino e 19 per il territorio altoatesino. Due gli ambiti su cui sono distribuiti: occupazione e famiglia. Le proposte di Trento per il primo sono cinque, e quelle per il secondo; da Bolzano invece arrivano 14 idee legate al mondo del lavoro e cinque legate alle fragilità dei nuclei familiari. Tra i proponenti fondazioni (ad esempio Fondazione Famiglia materna), associazioni (Associazione familiari e amici di malati psichici), cooperative (Kaleidoscopio, Con.Solida, Punto d'approdo), ma anche l'Azienda sanitaria trentina, il Consultorio, l'Agenzia del lavoro e uffici settoriali (Ufficio bilinguismo, Ufficio giovani). In totale il costo stimato a livello regionale per gli interventi proposti a favore delle famiglie è di 3,1 milioni di euro, mentre sono 3,3 i milioni richiesti dalle proposte destinate al miglioramento dell'occupazione. Le persone coinvolte nel primo ambito potrebbero essere tra le 1.400 e le 1.600, tra le 2.400 e le 2.500 quelle interessate per il lavoro. Tra i progetti più onerosi quelli per l'occupazione dei «neet» e dei disoccupati di lunga durata presentati dall'Agenzia del lavoro di Trento (700.000 euro e 998.184 euro), per il sostegno alle famiglie fragili («Easy family» della Comunità Murialdo che chiede 441.100 euro e «Safe» della cooperativa Kaleidoscopio che preventiva 434.152 euro). Tra i più originali invece un progetto di co-housing per giovani che vogliono rendersi indipendenti dalle famiglie d'origine (proposto dall'Agenzia provinciale per la famiglia trentina), la proposta di introduzione di un contributo economico per padri altoatesini che richiedano il congedo parentale facoltativo entro i 18 mesi di vita del figlio (Agenzia per la famiglia) e i corsi di lingua italiana e ladina per disoccupati.

Marta Romagnoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attività

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE

	Costo previsto in euro	Numero destinatari	Prov.
No neets: aumento dell'occupazione giovanile	700.000	250	TN
Rioccupazione per disoccupati di lunga durata	998.184	146	TN
Sportello di orientamento per neet e over 50	289.000	65	TN
Sistema per l'accompagnamento lavorativo del giovane	241.000	340	TN
Migliorare l'occupabilità di persone a rischio familiare e sociale	179.000	45	TN
Impiego temporaneo di persone disoccupate	50.000	10	BZ
Creazione di posti di lavoro innovativi nelle cooperative sociali	80.000		BZ
Job: promozione dell'occupazione giovanile con strumenti digitali	30.000	600-700	BZ
Contrasto della dispersione scolastica	60.000		BZ
Assistenza sul posto di lavoro per occupazione protetta	50.000		BZ
Buoni per disoccupati per corsi di tedesco	40.000	760	BZ
Corsi intensivi di alfabetizzazione e italiano per profughi	50.000	105-150	BZ
Corsi di lingua italiana e ladina per disoccupati	20.000	80	BZ
Corsi intensivi di alfabetizzazione e tedesco per profughi	50.000		BZ
Lingua tedesca e cultura locale per badanti	20.000	14	BZ
Inserimento lavorativo di donne in situazione di violenza domestica	10.000		BZ
Progetto per favorire lo sviluppo di competenze individuali	200.000	24	BZ
Recupero dell'esame di fine apprendistato per giovani ex apprendisti	50.000		BZ
Interventi sociopedagogici nelle scuole di informazione professionale	256.250		BZ

INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

Cohousing per giovani ed emancipazione dalla famiglia	300.000		TN
Sostegno alle fragilità familiari	175.137		TN
Valorizzare della figura paterna	150.000		TN
Easy family: nuove forme di accoglienza e sostegno alla genitorialità	441.100		TN
Collaborazione tra famiglie per la riduzione della vulnerabilità dei nuclei	175.500	225	TN
Safe: mediazione per nuclei familiari fragili con figli	434.152	40-60 fam.	TN
Supporto delle famiglie straniere che incontrano la giustizia	129.440	80-90 fam.	TN
Macramè: consulenza psico-pedagogica per bambini, adolescenti e famiglie	148.000	100	TN
Confronto tra famiglie che vivono vicine	16.000	500	TN
Caregiver: praticare l'assistenza familiare generativa	70.510	40	TN
Struttura di accoglienza per mamme accanto al Condominio Solidale	95.000	15	TN
Sostegno finanziario dei padri in congedo parentale nel settore privato	709.315		BZ
Volontari nel tempo libero di persone con malattia psichica	30.000		BZ
Campo estivo per minori con disabilità	64.000		BZ
Rafforzare le famiglie	118.035	50-100 fam.	BZ
Assistenza nel tempo libero per bambini con disabilità	44.900	30-50	BZ

Le regole

I criteri del finanziamento: «Trasparenza e partecipazione» Destinatari: soggetti fragili, nuclei in difficoltà e disoccupati

TRENTO Un Fondo di solidarietà destinato alla famiglia e all'occupazione, «finalizzato a generare aiuti concreti alle famiglie, sia in termini economici, sia di sostegno alle fragilità, e nuove opportunità concrete di lavoro». È il proposito che guida l'attività del Comitato dei garanti, secondo cui saranno selezionati i 35 progetti pervenuti e decisi i singoli finanziamenti (ne riferiamo a sinistra). Secondo quanto stabilito dalla legge istitutiva del Fondo approvata la scorsa estate e secondo i criteri che si è dato il gruppo di lavoro regionale i progetti per il lavoro dovranno essere «immediatamente attivabili e in grado di generare nuovi

posti di lavoro anche se temporanei», mentre i progetti pensati in aiuto delle famiglie in difficoltà dovranno essere «concreti». Ancora: «Le progettualità devono tener conto delle categorie di destinatari possibilmente poco o per nulla raggiunti da interventi già esistenti» e dovranno rispondere «a concrete esigenze riscontrate sul territorio e segnalate dagli esperti della realtà sociale». Le risorse saranno ripartite equamente tra Trentino e Alto Adige. «Trasparenza, partecipazione e monitoraggio dell'uso delle risorse» sono altri imperativi a cui dovrà rispondere l'attuazione delle idee.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aula il Consiglio regionale riunito (Rensis)